



Handikos promotrice di pace e coesistenza

Lo scorso nostro viaggio in Kosovo, ci eravamo sentiti dire dagli amici albanesi di Handikos sud, che stavano preparando una vacanza insieme ai serbi di Handikos nord. La cosa ci aveva riempito di gioia e alla loro richiesta di un piccolo aiuto economico, non avevamo esitato nell'esaudirla. Certamente è stata ancora maggiore l'emozione nel vedere realizzato quel progetto. I due gruppi etnicamente diversi, ma con sensibilità uguali, si sono recati davvero insieme in Montenegro, dove hanno trascorso alcuni giorni di vacanza. Insieme hanno trascorso alcuni giorni di relax e divertimento, ma anche parlando del futuro, il loro futuro insieme. Pensiamo che quanto realizzato dai disabili di Handikos, sia un esempio e una lezione per tutti, kosovari e non, e indichi chiaramente la strada della pacifica convivenza che conduca la regione a una fase di pace e integrazione tra tutte le etnie. Siamo veramente felici di quanto è successo, inoltre gratificati dal fatto che entrambi abbiano chiesto il nostro supporto per intraprendere questo cammino. Avrebbero potuto chiedere supporto logistico ai militari della Kfor, che sicuramente non glielo avrebbero negato. Invece, cogliendo pienamente il nostro spirito, hanno chiesto la nostra piena collaborazione. Naturalmente non desideravamo altro!

Crediamo ci voglia poco per capire quale importanza rivesta la scelta operata dai disabili delle due etnie, hanno dimostrato ancora una volta di essere aperti, intelligenti e sani. Sani nella mente e nello spirito. Queste persone sono però anche capaci di ridere e divertirsi, prova ne sono le foto seguenti, dove la giovane Merita dà sfoggio di eleganza e capacità di trasformismo. Ci hanno raccontato che insieme hanno giocato, scherzato e condiviso le brevi giornate di vacanze. Certamente non è facile trasmettervi le nostre sensazioni, ma è per noi fortissima l'emozione nel vedere insieme persone che nella loro città non possono assolutamente incontrarsi, il ponte sul fiume Ibar è ora aperto al transito, ma di fatto è intransitabile alle due etnie.



Ymmy, Bekim, storie di ordinaria privazione!

Il 20 novembre per i bambini è stata una giornata di festa per ricordare l'approvazione da parte dell'Assemblea delle Nazioni Unite, nel 1989, della Convenzione dei Diritti dell'Infanzia. Nella Convenzione sono stati esplicitati tutti i diritti che devono essere garantiti ai bambini di tutto il mondo per crescere sereni, sani e accompagnati dai valori della pace, della dignità, dell'uguaglianza e della solidarietà. Bekim, Ymmy, Daut, Florent sono 4 dei troppi bambini di Mitrovica, come di molti altri paesi, ai quali è stato negato anche il diritto di festeggiare. Del resto che cosa avrebbero dovuto festeggiare? I benefici del diritto proclamato nell'art. 24 della Convenzione che recita "Il bambino deve poter vivere in salute anche con l'aiuto della medicina. Gli Stati devono garantire questo diritto con diverse iniziative:?" I nostri 4 piccoli amici non hanno ricevuto nulla dal loro Stato. Ymmy, che non cammina e non parla, lo abbiamo portato in Italia affinché fosse almeno effettuata una diagnosi e impostata una terapia che è sostenuta da Asvi, e non dallo Stato. Bekim, con pochi mesi di vita perché in Kosovo non tutti gli interventi chirurgici sono possibili, ci ha casualmente incontrati e prontamente lo abbiamo portato in Italia per aggiustare il suo cuoricino non funzionante; ora potrà vivere a lungo, ma riuscirà a camminare e a parlare? La fisioterapia che dovrebbe fare costa e li bisogna scegliere: o far camminare Bekim o dar da mangiare alla famiglia. I problemi oculistici di Daut sono ormai talmente gravi che smetterà di vedere i volti di coloro che gli sono vicini, non potrà più leggere, scrivere, guardare la TV, giocare con gli amici; lo abbiamo conosciuto troppo tardi. Florent che fino a poco tempo fa giocava per la strada con gli amici, ora li guarda dalla finestra, sorretto dalle sue stampelle: doveva essere operato all'inizio della sua malattia ma in Kosovo questi interventi non si fanno!



E così anche gli articoli 23, 25, 26 e 27 della Convenzione vengono disattesi: in Kosovo i bambini svantaggiati fisicamente o mentalmente non possono vivere una vita completa e soddisfacente perché lo stato e la sanità hanno scelto altre priorità e le famiglie non sempre sono in grado di nutrirli adeguatamente, di vestirli e di offrire quella casa che la ferocia di alcuni uomini ha spazzato via con la guerra. Non essere perfettamente sani in Kosovo significa non avere molte prospettive e questi bambini cresciuti nella povertà, che spesso non è solo materiale ma anche affettiva perché i grandi devono soprattutto preoccuparsi dei quotidiani problemi di sopravvivenza e non di loro, non possono certo fare affidamento su strutture sanitarie o su un'ideale assistenza. L'unica speranza che gli è concessa è che qualcuno li incontri e che si accorga delle loro sofferenze e di tutto quello che gli sarebbe stato dovuto ma che non hanno ricevuto. Noi abbiamo incontrato tanti di questi bambini e ad ogni viaggio se ne aggiungono di nuovi. Ci cercano, ci trovano e ci chiedono aiuto. Noi li accogliamo e li assistiamo, ci preoccupiamo dei loro bisogni e i nostri medici percorrono ogni via per trovare una soluzione ai loro problemi ma quando giungono a noi è spesso troppo tardi. La trascuratezza e molto spesso l'inadeguatezza delle azioni sanitarie in loco rendono inutili interventi che avrebbero potuto essere risolutivi. Quindi non ci resta altro da fare che cercare di garantire, con il sostegno, le cure mediche e i farmaci che portiamo, un miglioramento della loro qualità della vita o per lo meno evitare un loro peggioramento. Potrebbe sembrare molto poco quello che facciamo per i nostri piccoli Kosovari ma tutto è relativo: questo è il massimo che ricevono dal mondo. E in questo mondo ci siete anche voi.

Scheda riassuntiva dei Progetti

A.S.V.I. Onlus Associazione di Solidarietà e Volontariato Insieme Onlus, regolarmente costituita in Italia, iscritta nel Registro Regionale del Volontariato 8 Mi - n° 7677/2001 e riconosciuta, come Ong in Kosovo presso l'U.n.m.i.k., sotto la legge 1999/22 n°5300384-2, in data 01.08.02. I soci fondatori sono attivi come volontari da anni nell'ex Jugoslavia, e in Kosovo dall'agosto 1999 subito dopo la fine della guerra.

Operiamo: in Kosovo e principalmente a Mitrovica. La città, situata nel nord della regione, è attraversata dal fiume Ibar che la divide in due zone unite da due ponti che, di fatto, sono diventati il simbolo dell'odio e della divisione tra le due maggiori etnie presenti. Infatti, dal lato sud del fiume parte l'insediamento della popolazione d'etnia albanese che si estende per tutto il Kosovo sino al confine con la Macedonia e l'Albania, mentre dal lato nord parte l'insediamento della popolazione d'etnia serba che arriva sino al confine con la Serbia. Questa situazione ha creato un clima d'odio e divisione frontale.

Finalità: attuare una serie di progetti rivolti alle persone e alle comunità, privilegiando iniziative di supporto per la famiglia, la scuola, la sanità, il lavoro.

Durata del progetto: il Progetto è in atto da 60 mesi e viene rinnovato di anno in anno, previa verifica della sua validità ed efficacia.



Finanziamenti: con il contributo delle famiglie adottanti, di sostenitori privati e dai soci Asvi, nel 2004 non abbiamo ricevuto contributi da enti pubblici.

Collaborazioni: A.S.V.I. Onlus, collabora con altre associazioni ed è aperta a persone e istituzioni che siano intenzionate ad agire nello spirito del progetto, ovvero senza distinzioni politiche, religiose o etniche, sia tra chi aiuta sia tra chi è aiutato.

Progetti

INSIEME A MITROVICA: è il progetto cardine delle nostre iniziative. Insieme ai sostenitori italiani s'intende offrire assistenza materiale, morale, psicologica, medica e quanto altro possa essere utile al sostegno di tutti i più deboli colpiti dalla guerra. Lo spirito è quello di progettare, gestire e realizzare i progetti sempre in maniera diretta garantendo in prima persona il buon fine di ogni iniziativa. I nostri interventi riguardano prioritariamente la **famiglia**, la **sanità**, il **lavoro**, la **scuola** e il **sociale**. All'interno di questi ambiti vengono realizzati i Progetti specifici che di seguito brevemente illustriamo.

FAMIGLIA: Progetto Adozioni: attraverso l'adozione da parte di famiglie italiane si assistono delle famiglie kosovare in grave difficoltà a causa della recente guerra, con l'intento di aiutarle a

riprendere un'esistenza dignitosa applicando il principio della solidarietà reciproca tra tutte le etnie. Attualmente le famiglie adottate sono 65, di etnia serba, albanese, rom, bosniaca, gorani. Ognuna di loro riceve la visita dei volontari, i quali consegnano il contributo economico mensile di 30 €, i pacchi aiuto con alimentari, detersivi, vestiario, medicine e materiali per ricostruire le case.

SANITA': Progetti sanitari: in collaborazione con associazioni di medici e dentisti si sta operando per la cura e la prevenzione, con particolare attenzione alla popolazione più giovane. **Progetti dentistici:** sono state riavviate le attività di due studi dentistici, uno gestito da un medico di etnia albanese, l'altro da un medico di etnia serba, in cambio di cure gratuite ai membri delle famiglie adottate. Sono inoltre avviati e pienamente operativi uno studio medico e uno dentistico nel villaggio di Kotlina, dove medici e dentisti italiani volontari si alternano per prestare le cure a 350 bambini. **Albaitaldent** è l'ulteriore studio dentistico allestito a Mitrovica, in collaborazione con medici specialisti locali, abbiamo attrezzato un laboratorio completo idoneo alla cura e prevenzione dentale. I medici in cambio del nostro aiuto, riservano il 40% del loro operato ad interventi gratuiti a favore delle nostre famiglie e di persone che gli segnaliamo.

LAVORO: Progetto micro attività: è prioritario aiutare la ripresa di attività lavorative portando loro attrezzature e materiali utili al riavvio del lavoro che svolgevano prima della guerra. Sinora abbiamo riavviato: studi dentistici, attività di parrucchieri, fabbri, idraulici, vetrai, sarte, agricoltori.

SCUOLA: Supporto scolastico: attraverso supporti economici e psicologici si sostengono gli studi di bambini/ragazzi appartenenti alle famiglie adottate affinché possano conseguire traguardi culturali. Aiutiamo quindi, indipendentemente dalla condizione sociale ed economica, tutti i ragazzi che hanno il desiderio e la volontà di formarsi professionalmente e culturalmente per sé stessi e per il loro paese. **Progetto scuole:** riteniamo la scuola il punto cardine della formazione dell'individuo, quindi sosteniamo numerose scuole in varie località del Kosovo. **Progetto gemellaggio:** consiste nel gemellaggio (attualmente sono tre) tra le scuole italiane e le scuole del Kosovo, al fine di creare uno scambio di esperienze e di promuovere la conoscenza e il confronto a tutti i livelli scolastici. E' previsto un interscambio sia tra alunni che tra docenti. **Progetti informatici:** consistono nel consegnare computer ai ragazzi delle famiglie adottate, perché possano imparare ad usarli, e alle scuole affinché possano allestire dei piccoli laboratori di informatica.

SOCIALE: Orfanotrofo Kotlina: nel villaggio di Kotlina ci sono circa 350 bambini di cui trenta sono orfani di entrambi i genitori, vittime della pulizia etnica del 1999. Il nostro impegno, oltre che di portare generi alimentari, vestiario e materiale didattico, è quello di garantire assistenza scolastica e sanitaria. Dall'aprile 2003 è funzionante un ambulatorio dentistico, e dal febbraio 2004 anche un ambulatorio medico, entrambi realizzati e gestiti dalla nostra associazione, mentre per la scuola abbiamo realizzato un nuovo edificio scolastico, attualmente siamo impegnati nell'arredarlo e dotarlo di attrezzature. Negli scorsi anni, abbiamo realizzato, il giardino con i giochi e una serie di laboratori (musica, informatica, videoteca, biblioteca, ecc.). **Progetto occhiali:** ci sono stati segnalati settantasette bimbi, orfani di almeno un genitore, con la necessità di portare occhiali da vista, il nostro impegno è quello di reperire i fondi per acquistarli in loco, in modo di soddisfare la loro necessità. **Progetto Motrat:** è un'associazione di volontari di etnia albanese che ha lo scopo di supportare e sostenere le donne maltrattate e in difficoltà, quali vedove, abbandonate e separate con storie drammatiche alle spalle. Il nostro impegno è quello di portare ogni aiuto possibile idoneo al sostegno delle persone seguite da quest'associazione. **Aiutiamo Jimmy:** Jimmy è un bambino di sei anni, che alla nascita ha sofferto di una paralisi cerebrale. Oltre a questa sfortuna ha avuto il torto di nascere in piena crisi bellica e di crescere nell'attuale situazione postbellica, quindi non ha potuto avere per molto tempo né una diagnosi né una terapia. Dopo essere riusciti a portarlo in Italia, dove ha potuto avere una diagnosi, siamo ora impegnati nel assisterlo clinicamente e fisioterapicamente in Kosovo. **Aiutiamo Bekim:** Bekim è un bimbo di due anni e mezzo, afflitto sin dalla nascita da una grave malformazione cardiaca (Tetralogia di Fallot), lo abbiamo portato in Italia dove grazie ad un intervento chirurgico il suo problema è stato superato, ma le visite hanno evidenziato anche gravi problemi neurologici. Una volta rientrato in Kosovo, il piccolo e la sua famiglia sono stati inseriti stabilmente nei nostri progetti. Attualmente, oltre che aiutare la sua famiglia, ci siamo fatti carico di seguire clinicamente il bimbo e di pagare la fisioterapia e i medicinali necessari al fine di stimolare Bekim perché possa acquisire capacità motorie che potenzialmente ha. **Progetto Handikos:** sosteniamo e condividiamo le attività dell'associazione kosovara Handikos nel supporto dei disabili con particolare attenzione ai bambini. Il nostro impegno è un contributo economico mensile di 100 Euro e il reperimento in Italia di tutti i materiali necessari, dal cibo alle attrezzature fisioterapiche. Dopo aver consegnato un pulmino idoneo al trasporto dei disabili, siamo impegnati a reperirne altri due, perché si possa creare un servizio trasporto con gli ospedali, dove i disabili devono recarsi quotidianamente per le cure necessarie. **Scuola speciale mentale:** si tratta di una scuola speciale che si occupa di bambini con gravi problemi di demenza, autismo, epilessia. La scuola versa in condizioni a dir poco pessime, non riceve nessun contributo statale oltre a quello per la gestione della struttura e degli stipendi, quindi ogni attività dovrebbe essere sostenuta con lo sforzo degli insegnanti e delle famiglie, ma quest'ultime sono in una situazione di povertà estrema, prima ancora del supporto scolastico necessitano di cibo e vestiario, il nostro impegno è fornirglielo unitamente ad un contributo mensile di 50 euro per le spese di sopravvivenza.

IN ITALIA: Asvi da sempre sostiene persone e comunità, e collabora con associazioni anche in Italia. Spesso organizza consegne di cibo o materiali, su segnalazione di associazioni, privati o degli stessi volontari. Attualmente sostiene in maniera continuativa due famiglie italiane, con aiuto in denaro, alimentari e vestiario.

Ogni singolo Progetto dispone di una scheda dettagliata, in cui sono espresse le finalità, il metodo operativo, il finanziamento e i beneficiari.

I principi irrinunciabili per lo svolgimento dei Progetti sono:

Pari dignità tra chi aiuta e chi è aiutato.

Promuovere la pace e la convivenza tra i popoli.

Consegnare i materiali e gestire i Progetti in maniera diretta, garantendo una gestione trasparente di tutti i fondi e dei materiali raccolti.

La consapevolezza di far parte di un gruppo di etnie diverse, ma alla ricerca del dialogo e della coesistenza.



IL NOSTRO SESTO ANNO IN KOSOVO

Eh sì, sono passati ormai sei anni dall'inizio dell'impegno e delle attività dei volontari di Asvi in Kosovo. Sei anni duri, difficili e, per l'appunto, impegnativi ma anche ricchi di voglia di fare, di soddisfazioni e obiettivi raggiunti, iniziati nell'autunno 1999, in collaborazione con altri gruppi di volontari, con il progetto "Subito un tetto per il Kosovo" volto a ridare un tetto sotto cui ripararsi a diverse famiglie della città di Mitrovica, nell'imminenza dell'arrivo del freddo e rigido inverno kosovaro. Impegno proseguito poi con il progetto "Insieme in Italia"

che ha portato 40 ragazzi delle diverse etnie che abitano il Kosovo, albanese, serba, bosniaca, gorana, rom, tutti assieme in Italia per tre settimane nel mese di settembre 2000 durante il quale i ragazzi kosovari, ospiti di altrettante famiglie di Milano, hanno potuto vivere un breve ma intenso e felice periodo tra le molteplici attività ludiche e didattiche organizzate per loro, in collaborazione con alcune scuole milanesi, destinate a favorire l'integrazione e la diffusione di un messaggio di pace e solidarietà. Dai forti legami nati in quel periodo tra i ragazzi e le famiglie ospitanti, legami che in gran parte si sono rafforzati nel corso degli anni a venire, è nato il progetto "Insieme a Mitrovica", progetto di sostegno economico, materiale ma anche morale e sanitario rivolto inizialmente alle famiglie dei 40 ragazzi venuti in Italia e che, nel 2005, ha raggiunto il numero di 66 famiglie adottate.

Da allora l'attività di Asvi non si è più fermata anzi si è ingrandita di anno in anno attraverso un numero sempre crescente di progetti, alcuni conclusi come quello di prevenzione contro l'HIV che ha comportato la distribuzione di preservativi e di un volantino esplicativo ai giovani di Mitrovica Nord e di Svecan, altri tuttora in corso come, sempre nel settore della sanità i progetti "Sanitario" e "Dentistico" per la cura e la prevenzione, con particolare attenzione alla popolazione più giovane o in quello del lavoro il progetto "micro-attività" consistente nel portare materiali e attrezzature per la ripresa di attività lavorative. Nel campo della scuola sono proseguiti anche nel 2005 i diversi progetti di gemellaggio, l'ultimo dei quali iniziato proprio nel corso di quest'anno, tra alcune scuole di Mitrovica, sia nella parte serba che in quella albanese, ed alcune di Milano e dintorni ed i progetti "informatici" con la consegna di computer sia alle scuole che ai singoli ragazzi. Nel campo sociale, oltre ai progetti di gemellaggio sportivo con una società sportiva di Mitrovica Nord e quello teatrale, ormai conclusi, nel 2005 sono continuati tutti gli altri progetti tra i quali primeggia la ricostruzione della nuova scuola di Kotlina, sperduto villaggio ai confini con la

Macedonia, grazie ai contributi economici che siamo riusciti a reperire. Ora il nuovo edificio fa bella figura di sé accanto ai giochi per i bambini realizzati con i ragazzi di Controprogetto nel 2003 e Asvi è ora impegnata nel reperire tutte le attrezzature e l'arredo necessario, parte del quale è già stato consegnato a ottobre 2005. A Kotlina continuano poi tutti gli altri progetti, dall'ambulatorio dentistico a quello medico, al sostegno per i piccoli orfani e per la scuola, iniziati dal 2002. Nel 2005 abbiamo poi attivato e realizzato il progetto "Occhiali" consistente nel reperire i fondi necessari per l'acquisto di occhiali per 77 bambini, orfani di almeno un genitore, che vivono nella zona di Kacanik, lo stesso distretto scolastico di Kotlina. E' proseguito il nostro sostegno all'Associazione Motrat Quirazi, che si occupa di donne maltrattate e in difficoltà e alle 2 sedi di Mitrovica di Handikos, associazione che supporta i diversamente abili senza distinzione di etnia, religione, sesso, fede politica e che, come spiegato meglio in altra parte del giornale, ci ha dato una grande lezione di pace, di amore e di convivenza. Infatti oltre alla sede nella parte albanese di Mitrovica ne hanno attivata una anche in quella serba, lavorando assieme ed andando anche in vacanza assieme! E ancora continua il sostegno alla "Scuola speciale mentale", forse brutto nome, certamente in una sede fatiscente (ora in fase di manutenzione) ma che è anche l'unica struttura, o una delle poche, nella parte serba di Mitrovica che si occupa di bambini e ragazzi con gravi problemi psichici e mentali. E come possiamo dimenticarci di Ymmj? Ormai ha sei anni e noi lo sosteniamo continuamente con passione e amore, finanziamo la sua fisioterapia e le cure che deve sostenere. Ma quest'anno, oltre a Ymmj, ci siamo "imbattuti" in un altro bimbo, ancora più piccolo: Bekim che ha solo due anni e mezzo e che, essendo afflitto da una rara malformazione cardiaca, siamo riusciti a portare in Italia a luglio 2005 per un intervento chirurgico molto delicato e difficile che non poteva essere effettuato in Kosovo. L'intervento è riuscito anche se il periodo post-operatorio è stato difficile, lungo e travagliato. Ai primi di agosto Bekim è potuto tornare in Kosovo con la sua mamma che l'aveva accompagnato in Italia ed ora è costantemente e amorevolmente seguito da Asvi affinché con la fisioterapia ed i medicinali di cui ha bisogno possa acquisire le capacità motorie che ha per ora solo potenzialmente. Certo tutto quello che abbiamo fatto non l'abbiamo fatto né potevamo farlo da soli, ma solo grazie all'aiuto, al contributo ed alla condivisione di tanti amici e sostenitori, delle oltre 150 persone diverse che sono venute in Kosovo e di tutte quelle che ci hanno dato e ci danno una mano qui in Italia. A loro va il nostro ringraziamento e anche il nostro appello affinché continuino a condividere questa esperienza e ricerchino altri che, come loro, ci aiutino ad aiutare chi ne ha bisogno. Così facendo potremo, tutti insieme, continuare con lo sviluppo dei progetti di Asvi sia quelli già in corso da quello di adozione delle famiglie al sostegno ad Handikos, a Motrat Quirazi, alla Scuola Speciale, alla nuova scuola ed ai bambini di Kotlina, a Ymmj e a Bekim, sia quelli che inizieranno nel 2006 come quello, ancora in via di definizione, di portare aiuti all'enclave serba di Brezovica dove, circondati tutt'intorno dai militari dell'Unmik, vivono in 4 ex alberghi ormai fatiscenti 550 persone, ogni famiglia in una stanza, sfollati della guerra in Kosovo del 1999 o di quelle precedenti o della pulizia etnica dello scorso anno, senza ricevere aiuti da nessuno se non dei pacchi dalla Croce Rossa due volte l'anno o essere pronti ad affrontare nuove situazioni, per lo più drammatiche, che ogni volta che ci rechiamo in Kosovo ci vengono in qualche modo presentate e/o che vediamo direttamente. Per finire un grande augurio di

BUON ANNO A TUTTI VOI.



♥ Iniziative 😊 Iniziative ♥ Iniziative 😊 Iniziative ♥

A.S.V.I. Onlus
Associazione di Solidarietà e Volontariato Insieme

IDEE REGALO NATALE 2005
Vuoi fare un regalo gradito e utile?
Regala a parenti e amici il trolley della solidarietà.
Asvi propone 3 tipi diversi di trolley, da 20, 30, 40 €
Devi solo scegliere e prenotarlo,
contribuirai così a sostenere i nostri progetti.



Il trolley contiene numerose specialità alimentari e il calendario Asvi e la scheda progetti in corso.
Per visionare il contenuto, visita il nostro sito www.asviitalia.it alla sezione "Iniziative natalizie"
Che aspetti? Prenotalo subito!

A.S.V.I. Onlus
Associazione di Solidarietà e Volontariato Insieme

Sorrisi per la pace
Si accendono sorrisi sui volti dei bambini e le parole si colorano sulle labbra, escono, si intrecciano, volano... Danzano su un grande arcobaleno, cadono a gocce come rugiada e tingono il mondo dei colori della pace
ARNALDA MORI

Asvi Onlus, in occasione delle feste natalizie, ti propone l'acquisto di una confezione di prodotti biologici per il corpo. Pensiamo possa essere un'idea regalo da fare a te stesso o ad amici e parenti. La confezione si compone di 2 doccia/bagno schiuma con profumi particolari e ricercati e una graziosa spugna..

E' stata confezionata in modo carino e confacente al periodo natalizio, con il solo contributo di 10,00 Euro, potrai offrire un pensiero profumato contribuendo inoltre al sostegno dei progetti Asvi Onlus.
Grazie di cuore e buone feste!



Sottoscrizione a premi 2005

Sostenere i progetti, richiede costanza e impegno, ma non solo! Asvi Onlus, propone una sottoscrizione a premi il cui ricavato sarà interamente devoluto alla realizzazione dei progetti. Acquistando i tagliandi, e aiutandoci a venderli, potrai sostenerci, ma anche avere l'opportunità di vincere bellissimi premi. Grazie la condivisione.

L'intero ricavato di questa iniziativa sarà devoluto a **A.S.V.I. ITALIA ONLUS** per continuare a sviluppare il progetto **RECONSTRUZIONE SCUOLA DI KOTLINA IN KOSOVO**. Per conoscere maggiori dettagli o supportare il progetto puoi contattare direttamente A.S.V.I. www.asviitalia.it - Tel 022593971

Hanno contribuito in modo determinante, con entusiasmo e passione a questa iniziativa:

Anillo Casali per regia e mastering
Enrico Kallu per la fotografia
Barbara De Re per Specialine
Marco "Ballo" Bellandi per aver suonato basso, batteria, harmonica e piano fender nel pezzo "Tanta voglia di lei"
Barbara Roccaforte per la grafica
Roberto Arzuffi per la post produzione fotografica di fantastici Karakantanti e tutti quelli che hanno messo cuore e impegno, anche solo con un piccolo grande contributo. **Milassandro, per sempre.**

FAI UN KARAOKE PER BENE



Fai un karaoke per bene, è la simpatica iniziativa realizzata da 60 amici. Singolarmente o in piccoli gruppi, cantando e recitando come fossero veri cantanti e attori, hanno registrato un dvd. Il dvd viene offerto a minimo 5 Euro, il ricavato verrà devoluto alla nostra associazione che lo impiegherà per il completamento della nuova scuola di Kotlina in Kosovo. Per averlo telefona al 02 2592156